

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di produzione e distribuzione dei carburanti per autotrazione si compone di tre fasi distinte: l'estrazione del petrolio greggio, la raffinazione della materia prima e infine la vendita all'ingrosso o al dettaglio del prodotto finito. Le prime due fasi presentano una dimensione internazionale, mentre l'ultima si sviluppa su base nazionale. Di conseguenza, l'evoluzione dei prezzi riferiti alla fase conclusiva della filiera risulta influenzata sia dalle dinamiche globali sia dalle caratteristiche proprie del mercato interno. Ulteriori fattori che possono incidere sui prezzi nazionali di benzina e gasolio sono sia le variazioni del tasso di cambio dollaro-euro (cfr. 1.1)¹, poiché la materia prima e i prodotti raffinati sono quotati e scambiati nella valuta statunitense, sia eventuali modifiche di natura fiscale relative ad accise e aliquota IVA.

Ogni fase della filiera presenta un proprio prezzo di riferimento. La quotazione internazionale del *Brent*² (espressa in dollari statunitensi per barile³) costituisce il riferimento per il mercato del greggio, mentre per la raffinazione il riferimento è rappresentato dalle *quotazioni CIF Med*⁴ di benzina e gasolio con tenore di zolfo inferiore a 10 ppm (esprese in dollari statunitensi per 1.000 litri).

I paragrafi seguenti descrivono i principali avvenimenti nazionali e internazionali che hanno condizionato l'andamento delle quotazioni e dei prezzi nelle diverse fasi della filiera nel periodo compreso tra gennaio 2022 e il terzo trimestre 2025, con particolare attenzione a quest'ultimo.

¹ Si adotta, per convenzione, la notazione \$/€ che rappresenta il prezzo in dollari di un euro, ossia, in media nel secondo trimestre 2024, è stato possibile acquistare un euro con 1,077 dollari. Dunque, il tasso di cambio \$/€ ha fatto registrare un valore pari a 1,073 ad aprile 2024, 1,081 a maggio 2024 e 1,076 a giugno 2024.

² Le quotazioni del Brent sono basate su un mix di greggi estratti nel Mare del Nord. A partire da giugno 2023 nel paniere del Brent è stata aggiunta anche un'altra varietà di petrolio, il WTI Midland, estratto nella parte occidentale degli Stati Uniti.

³ Un barile equivale a circa 158,99 litri.

⁴ Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Lavera (Francia) e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

1.1 La materia prima: il petrolio

Nel primo semestre 2022 le quotazioni internazionali del Brent, già sostenute dalla ripresa post-Covid-19, hanno subito ulteriori rialzi per lo scoppio del conflitto russo-ucraino (cfr. 1.1). Tale evento ha generato tensioni sull'offerta che hanno spinto ripetutamente il prezzo oltre i 100 \$/bbl tra marzo e luglio 2022, alimentando pressioni inflazionistiche globali. Per contrastare tale dinamica, le principali banche centrali hanno inasprito la politica monetaria tramite un aumento dei tassi d'interesse, frenando così la crescita economica e, dunque, la domanda e le quotazioni del greggio, collocate a fine 2022 poco sopra gli 80 \$/bbl, malgrado i tagli OPEC+⁵ e le persistenti tensioni geopolitiche. La media annua 2022 si è attestata a 97,2 \$/bbl.

Nel primo quadrimestre del 2023 il Brent è rimasto pressoché stabile, mentre tra maggio e giugno 2023 si è osservata una nuova diminuzione, imputabile al rallentamento economico globale. Da luglio 2023, sulla scia dell'incremento stagionale della domanda, le quotazioni sono tornate a crescere superando la soglia dei 90 \$/bbl nel mese di settembre. Nel quarto trimestre 2023, pur in presenza di momentanee tensioni al rialzo legate al fattore geopolitico, l'aumento dell'offerta dei Paesi non-OPEC (in particolare degli Stati Uniti) ha favorito una nuova fase di ritracciamenti, con valori stabilmente inferiori a 80 \$/bbl in chiusura di anno. La media 2023 si è fissata così a 81,9 \$/bbl, ossia inferiore di -15,3 \$/bbl rispetto al 2022.

Nel 2024 le quotazioni del Brent hanno mostrato inizialmente una fase di rialzo, raggiungendo ad aprile 2024 un valore medio di 89,9 \$/bbl in esito ai tagli della produzione operati dall'OPEC+, alla riduzione della produzione saudita⁶ e all'aumento dei costi di trasporto nel Mar Rosso⁷ dovuto agli attacchi degli Houthi alle navi in transito. Tra maggio 2024 e giugno 2024, il riaffermarsi del contesto di debolezza della domanda globale ha però determinato un'inversione di tendenza, con una flessione delle quotazioni fino a 83,5 \$/bbl a fine secondo trimestre, nonostante nuovi tagli all'estrazione dell'OPEC+⁸. La fase di riduzione delle quotazioni⁹ si è protratta anche nel terzo trimestre 2024, ad eccezione di una breve parentesi rialzista a luglio 2024 legata all'incremento della domanda stagionale. Nel quarto trimestre 2024, invece, le quotazioni hanno evidenziato oscillazioni che non hanno modificato i livelli medi mensili, rimasti sostanzialmente allineati a quelli di fine settembre 2024. Complessivamente, nel 2024, il Brent si è attestato su una media di 80,6 \$/bbl, con una riduzione di -1,3 \$/bbl rispetto al 2023.

Nel primo trimestre 2025 il Brent ha mostrato un rialzo iniziale, seguito da un prolungato ritracciamento. L'aumento di gennaio 2025, quando si è registrata una media mensile di 79,2 \$/bbl, è stato favorito da una parte dagli stimoli fiscali annunciati dalla Cina, secondo consumatore mondiale di petrolio, per sostenere la domanda interna e dall'altra dalle sanzioni inflitte da USA e Regno Unito alle esportazioni russe mediante la "flotta ombra"¹⁰. Da febbraio 2025 è emersa un'inversione di tendenza determinata da più fattori: la politica commerciale protezionistica della nuova amministrazione statunitense che ha generato timori dal lato della domanda, l'aumento degli stoccaggi di greggio USA¹¹ e una parziale attenuazione del rischio geopolitico. A marzo 2025 le quotazioni sono ulteriormente diminuite arrivando a un livello medio di 72,3 \$/bbl, riflesso delle incertezze sulla

⁵ I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore.

⁶ Al fine di promuovere il suo ruolo in termini di spare capacity.

⁷ Circa il 15% del commercio di greggio globale transitava dal Mar Rosso. – fonte: Standard & Poor's Global

⁸ Fonte: EIA, Short-Term Energy Outlook (Giugno 2024)

⁹ Fonte: IEA, Oil Markets Reports (Luglio 2024, Agosto 2024)

¹⁰ Fonte: U.S. Department of the Treasury

¹¹ Fonte: EIA, Febbraio 2025

domanda globale legate all'attivazione dei dazi americani nei confronti di Canada, Messico e Unione Europea¹², a cui si è affiancata la decisione dell'OPEC+ di incrementare la produzione da aprile 2025¹³.

Il secondo trimestre 2025 si è aperto con una marcata flessione del Brent, determinata dall'annuncio di nuove imposizioni tariffarie da parte degli Stati Uniti verso le principali economie mondiali che ha alimentato aspettative di recessione globale¹⁴. Nonostante la sospensione temporanea di 90 giorni dei dazi incrementali, il quadro macroeconomico deteriorato ha portato ad aprile 2025 la quotazione media sui 67,7 \$/bbl. La fase di debolezza si è continuata anche a maggio 2025, quando le quotazioni sono scese ulteriormente a 64,4 \$/bbl. A inizio giugno è prevalsa una stabilità diffusa, ma dalla seconda decade del mese le tensioni tra Israele e Iran – culminate nel Conflitto dei dodici Giorni, hanno innescato un repentino rialzo, legato ai rischi per la stabilità dell'export mondiale di greggio attraverso il Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz, da cui transita circa il 20% della domanda globale¹⁵. Tale fase, pur intensa, è risultata transitoria e già dalla terza settimana di giugno le quotazioni sono rientrate, portando la media mensile a 70,8 \$/bbl.

Il **terzo trimestre del 2025** si caratterizza per una diffusa stabilità delle quotazioni del Brent, con oscillazioni contenute che hanno tuttavia evidenziato un calo rispetto alla chiusura del trimestre precedente. A luglio 2025 la quotazione media si è attestata sui livelli di giugno nonostante alcune tensioni sull'offerta a fine mese legate all'approvazione da parte dell'UE del 18° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia¹⁶. Ad agosto 2025 la quotazione media mensile è scesa a 67,8 \$/bbl sulla spinta di un nuovo aumento di produzione da parte dell'OPEC+ per settembre 2025, oltre che per le attese relative ai colloqui interlocutori tra USA e Russia in Alaska, che hanno generato aspettative rispetto ad una possibile risoluzione del conflitto in Ucraina¹⁷. A settembre si è registrata una generale stabilità, con una quotazione media di 68 \$/bbl e con il mercato che ha metabolizzato la notizia di un calo congiunturale delle estrazioni di greggio statunitense¹⁸.

Pertanto, la variazione complessiva trimestrale del Brent tra giugno e settembre 2025 è risultata essere pari a -2,8 \$/bbl.

1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni dei prodotti raffinati CIF Med di benzina e gasolio (cfr. 1.2) risultano influenzate in gran parte dall'andamento delle quotazioni della materia prima, dalle dinamiche specifiche del comparto della raffinazione e dalla variazione dei fondamentali di mercato.

Nel 2022 la ripresa economica post-COVID 19 e la ridotta capacità di raffinazione hanno sostenuto il rialzo dei prodotti raffinati nei primi mesi dell'anno: tra gennaio e marzo il valore medio della benzina è salito da 541 €/1.000 lt a 741 €/1.000 lt e quello del gasolio da 559 €/1.000 lt a 877 €/1.000 lt. Lo scoppio del conflitto russo-ucraino e le sanzioni alla Russia hanno ulteriormente intensificato la dinamica, con il raggiungimento a giugno dei massimi annuali pari a 997 €/1.000 lt per la benzina e 1.091 €/1.000 lt per il gasolio. Successivamente, il riequilibrio tra domanda ed offerta e il rallentamento economico globale hanno determinato un progressivo rientro delle quotazioni, che a dicembre 2022 si sono attestate sul valore di 549 €/1.000 lt per la benzina e di 723 €/1.000 lt per il gasolio. La media annua del 2022 è stata pari a 722 €/1.000 lt per la benzina e a 862 €/1.000 lt per il gasolio.

¹² Fonte: fact sheet – The White House

¹³ Fonte: Reuters

¹⁴ Fonte: Banca Mondiale, Commodity Market Outlook, Aprile 2025

¹⁵ Fonte: Reuters

¹⁶ Fonte: Reuters, 18 luglio 2025

¹⁷ Fonte: Reuters, 4 agosto 2025 e 7 agosto 2025

¹⁸ Fonte: Federal Reserve di Dallas, *Energy Survey*, 24 settembre 2025

Nel primo semestre del 2023, nonostante l'embargo imposto sui prodotti raffinati russi, le quotazioni hanno mostrato un continuo calo, raggiungendo a giugno 2023 una media di 578 €/1.000 lt per la benzina e di 564 €/1.000 lt per il gasolio. Nel terzo trimestre 2023, i tagli produttivi dell'OPEC+ insieme all'incremento della domanda estiva hanno determinato una fase di generale aumento delle quotazioni, con valori medi a settembre di 693 €/1.000 lt per la benzina e 775 €/1.000 lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2023, il rallentamento economico globale ha favorito una fase di rientro, con benzina e gasolio posizionate a dicembre su valori medi rispettivamente pari a 532 €/1.000 lt e a 611 €/1.000 lt. La media annua del 2023 si è attestata così a 602 €/1.000 lt per la benzina e 651 €/1.000 lt per il gasolio.

Il 2024 si è aperto con un rialzo delle quotazioni internazionali, sostenuto dall'instabilità geopolitica globale, dal basso livello delle scorte europee e dal parziale embargo sull'export russo di benzina. A marzo 2024 i valori medi hanno raggiunto 630 €/1.000 lt per la benzina e 651 €/1.000 lt per il gasolio. Nel secondo trimestre 2024, il rallentamento delle principali economie e la conseguente debolezza della domanda globale di petrolio hanno innescato una fase di riduzione delle quotazioni, culminata a settembre con un livello medio pari a 479 €/1.000 lt per la benzina e 512 €/1.000 lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2024, invece, la crescita congiunturale della domanda e alcune interruzioni nelle catene di fornitura hanno determinato una ripresa, con valori a dicembre pari a 507 €/1.000 lt per la benzina e 552 €/1.000 lt per il gasolio. La media annua del 2024 si è attestata a 563 €/1.000 lt per la benzina e 593 €/1.000 lt per il gasolio.

Nel primo trimestre 2025, in linea con l'andamento delle quotazioni del greggio, i prodotti raffinati hanno registrato un incremento a gennaio seguito da cali progressivi a febbraio e a marzo, assestandosi su valori medi pari a 490 €/1.000 lt per la benzina e 526 €/1.000 lt per il gasolio. Anche nel secondo trimestre 2025, al pari di quanto osservato per il greggio, i prodotti raffinati hanno mostrato la medesima dinamica, con un ulteriore ritracciamento ad aprile (471 €/1.000 lt per la benzina e 453 €/1.000 lt per il gasolio) e una fase di sostanziale stabilità a maggio (459 €/1.000 lt per la benzina e 462 €/1.000 lt per il gasolio). A inizio giugno 2025 tale contesto di stazionarietà è stato interrotto dalle tensioni in Medio Oriente¹⁹ che hanno innescato una breve parentesi rialzista dei prodotti raffinati influenzandone la media mensile, risultata pari a 478 €/1.000 lt per la benzina e 509 €/1.000 lt per il gasolio.

Nel **terzo trimestre 2025** le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati hanno mostrato degli andamenti differenti che hanno tuttavia prodotto come risultato finale una sostanziale convergenza verso i valori di fine secondo trimestre. Per quanto concerne la benzina, si è osservato un valore pari a 465 €/1.000 lt a luglio e ad agosto 2025, mentre a settembre si è registrata una lieve crescita sino ai 476 €/1.000 lt. Per quanto riguarda il gasolio si è registrata una maggiore variabilità con valori medi di 533 €/1.000 lt a luglio, 498 €/1.000 lt ad agosto e 516 €/1.000 lt a settembre. Ad incidere sull'andamento trimestrale dei prodotti raffinati sono state alcune tensioni sull'offerta condizionata dalla riduzione della capacità di raffinazione russa (nell'ordine dei venti punti percentuali) e dalla conseguente decisione di limitare l'export di carburante²⁰.

FOCUS: Il differenziale tra benzina e gasolio

Le quotazioni internazionali di benzina e gasolio, pur avendo come riferimento comune le quotazioni del greggio, possono appunto registrare andamenti differenti in relazione alle dinamiche di mercato e alle variazioni nell'equilibrio tra domanda e offerta dei due prodotti. Di conseguenza, il differenziale tra i due carburanti può fluttuare nel tempo con modalità e intensità eterogenee.

Le tensioni legate alla ripresa post-pandemica e al conflitto russo-ucraino hanno inciso in misura maggiore sul gasolio, determinando nel 2022 un differenziale medio tra gasolio e benzina di +140 €/1.000 lt.

¹⁹ Fonte: IEA, *Oil Market Report* – giugno 2025

²⁰ Fonte: Reuters

Nel 2023 tale divario si è progressivamente ridotto fino ad invertirsi tra aprile e luglio 2023, con la benzina che ha registrato quotazioni superiori al gasolio. Tra agosto 2023 e marzo 2024 il gasolio è tornato a posizionarsi su livelli tipicamente più elevati, con uno scarto medio di +77 €/1.000 lt per l'intero periodo. Ad aprile e maggio 2024 si è osservata invece una nuova e temporanea inversione, con le quotazioni della benzina superiori a quelle del gasolio, ma da giugno 2024 quest'ultimo ha ripreso a crescere più marcatamente, mantenendosi fino a fine 2024 su valori più elevati, con un differenziale a dicembre 2024 pari a +45 €/1.000 lt.

In avvio di 2025 il differenziale medio tra gasolio e benzina è rimasto in linea con i livelli di fine 2024, iniziando a ridursi da marzo 2025, quando le quotazioni del gasolio sono risultate superiori in media di +34 €/1.000 lt rispetto a quelle della benzina. La contrazione è proseguita nel corso del secondo trimestre 2025, registrando un differenziale pari a +20 €/1.000 lt ad aprile e a soli +2 €/1.000 lt a maggio, mese in cui tra la seconda decade e l'inizio di giugno si sono osservati anche giorni con quotazioni della benzina superiori a quelle del gasolio. A giugno 2025, in concomitanza con i rialzi dei mercati internazionali dei prodotti raffinati, le quotazioni del gasolio hanno però registrato aumenti più marcati rispetto alla benzina, determinando un ampliamento del differenziale che si è attestato su una media mensile di +21 €/1.000 lt, con un picco di +83 €/1.000 lt il 19 giugno 2025.

Nel **terzo trimestre del 2025**, in continuazione con quanto osservato in chiusura di secondo trimestre, le quotazioni del gasolio sono risultate sempre superiori a quelle della benzina, con il differenziale che ha mostrato una complessiva crescita, frutto di un balzo a luglio e di un parziale nei restanti mesi. Il differenziale medio è stato pari a +68 €/1.000 lt a luglio, +32 €/1.000 lt ad agosto e a +40 €/1.000 lt a settembre.

1.3 Il tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro (cfr. 1.1) riveste un ruolo determinante nella definizione del livello dei prezzi dei carburanti in Europa, incidendo sul rapporto tra quotazioni internazionali espresse in dollari statunitensi e prezzi nazionali espressi in euro.

Per lunga parte del 2022 il dollaro si è rafforzato sull'euro, passando da 1,132 \$/€ a gennaio 2022 a 0,983 \$/€ a ottobre 2022, sostenuto dalla solidità dell'economia statunitense e dal ruolo di valuta rifugio nei momenti di incertezza globale. Da novembre 2022 l'euro ha iniziato a recuperare, favorito da migliori prospettive economiche e dalla maggiore competitività delle esportazioni dell'area euro, raggiungendo la parità a marzo 2023 e toccando un picco di 1,107 \$/€ a luglio 2023. In seguito, la stretta monetaria della Federal Reserve ha riportato il cambio a una media di 1,067 \$/€ a settembre 2023; nel quarto trimestre 2023, con la fine dei rialzi dei tassi USA, il dollaro si è nuovamente indebolito, chiudendo a dicembre 2023 su un valore medio di 1,090 \$/€.

Nel primo semestre 2024 il cambio euro-dollaro è rimasto sostanzialmente stabile, con una media di 1,086 \$/€ nel primo trimestre e di 1,077 \$/€ nel secondo, riflettendo la cautela delle banche centrali: la Federal Reserve ha mantenuto tassi elevati, sostenuta dalla solidità dell'economia USA, mentre la BCE ha effettuato un solo taglio a giugno 2024. Nel terzo trimestre 2024 il rallentamento dell'economia statunitense, un tasso occupazionale inferiore alle attese e il calo dell'inflazione nell'area euro hanno determinato un indebolimento del dollaro, con il cambio salito da 1,076 \$/€ a giugno ad 1,111 \$/€ a settembre 2024. Nel quarto trimestre 2024 si è invece osservato un nuovo rafforzamento della valuta statunitense, con un cambio medio di 1,048 \$/€ nel mese di dicembre. Tale dinamica è stata favorita dalle attese di politiche fiscali espansive della nuova amministrazione USA, tra cui tagli fiscali e dazi commerciali, che hanno rafforzato la fiducia dei mercati e ridotto le aspettative di tagli ai tassi di interesse da parte della Federal Reserve.

Il 2025 si è aperto in un contesto di stabilità del cambio euro-dollaro, con valori pari a 1,035 \$/€ a gennaio e 1,041 \$/€ a febbraio. A marzo 2025 si è registrato un repentino apprezzamento dell'euro con il cambio che ha raggiunto il valore medio di 1,081 \$/€ in esito alle incertezze dei mercati verso le politiche tariffarie della nuova amministrazione statunitense e all'annuncio di una politica fiscale espansiva in Germania – che ha migliorato le prospettive dell'intero continente europeo.

La fase di crescita si è consolidata nel secondo trimestre 2025: i nuovi dazi introdotti dagli Stati Uniti hanno eroso la fiducia degli investitori nell'economia statunitense deteriorando il quadro macroeconomico globale e spingendo il cambio medio a 1,121 \$/€ ad aprile, a 1,128 \$/€ a maggio e a 1,152 \$/€ a giugno 2025.

Nel **terzo trimestre del 2025** sostanziale consolidamento del tasso di cambio con l'euro sempre forte sul dollaro. A luglio, il valore medio è stato pari a 1,168 \$/€, mentre a inizio agosto 2025 si è osservata la quotazione minima trimestrale, pari a 1,140 \$/€ – in corrispondenza dell'annuncio dell'accordo commerciale tra USA e UE, oltre che della pubblicazione da parte della Federal Reserve di dati sull'economia USA nel secondo trimestre del 2025 superiori alle attese. Successivamente nuova fase di rialzo, con un livello medio che si è riportato su 1,163 \$/€ ad agosto 2025 e su 1,173 \$/€ a settembre 2025.

2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

I prezzi alla pompa al netto della tassazione in Italia (cfr. 1.3) hanno seguito un andamento in linea con le dinamiche osservate per le quotazioni internazionali del Brent (cfr. 1.1) e dei prodotti raffinati (cfr. 1.2). Le diverse fasi che hanno contraddistinto il contesto internazionale, influenzate da eventi di natura macroeconomica e geopolitica, si sono infatti riflesse sull'evoluzione dei livelli di prezzo a livello nazionale.

2.1 L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio da gennaio 2022 a giugno 2025

Nel primo semestre 2022 si è registrata una significativa crescita dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio: dai livelli di 1,76 €/lt per la benzina e 1,63 €/lt per il gasolio rilevati a gennaio 2022, si è giunti a valori medi pari rispettivamente a 2,04 €/lt e 1,98 €/lt nel mese di giugno, nonostante la riduzione temporanea delle accise a partire da marzo 2022 (cfr. 1.4–1.5)²¹. Nel secondo semestre 2022 i prezzi hanno evidenziato una progressiva riduzione, con valori medi mensili che a dicembre sono risultati pari a 1,66 €/lt per la benzina e 1,73 €/lt per il gasolio. La media annua per il 2022 si è pertanto attestata a 1,81 €/lt per la benzina e 1,82 €/lt per il gasolio.

Nel primo semestre 2023 si è rilevata una sostanziale stabilità dei prezzi alla pompa, nonostante il ripristino delle accise a decorrere dal 1° gennaio 2023. Il prezzo della benzina è rimasto pressoché invariato, mentre il gasolio ha evidenziato una significativa riduzione, passando da un valore medio di 1,88 €/lt a gennaio 2023 a 1,68 €/lt a giugno 2023. Nel terzo trimestre 2023 entrambi i carburanti hanno invece registrato incrementi rilevanti, in concomitanza con l'aumento della domanda stagionale e con il riacutizzarsi di tensioni lungo la filiera, raggiungendo a settembre 2023 valori medi pari a 1,99 €/lt per la benzina e 1,91 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2023 i prezzi hanno mostrato un progressivo rientro chiudendo a 1,78 €/lt per la benzina e 1,75 €/lt per il gasolio. Nel complesso, il prezzo medio annuo per il 2023 è risultato pari a 1,87 €/lt per la benzina e 1,79 €/lt per il gasolio.

Nel primo trimestre 2024 le tensioni geopolitiche hanno determinato un rialzo dei prezzi alla pompa, con valori medi a marzo di 1,87 €/lt per la benzina e 1,80 €/lt per il gasolio. Con l'attenuarsi delle tensioni internazionali e il rallentamento della domanda globale di greggio, il secondo trimestre 2024 ha registrato una tendenza ribassista, con livelli a giugno pari a 1,85 €/lt per la benzina e 1,72 €/lt per il gasolio. Nel terzo trimestre 2024 il calo è proseguito, riflettendo la debolezza della domanda mondiale: a settembre 2024 i prezzi sono scesi al livello medio di 1,76 €/lt per la benzina e di 1,64 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2024, invece, la benzina è rimasta stabile

²¹ Si rammenta infatti che, per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti, il decreto-legge del 21 marzo 2022 ha ridotto le accise su benzina e gasolio di 25 cent/lt, portando l'accisa sulla benzina da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt e quella sul gasolio da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt.

sui livelli di settembre, mentre il gasolio ha segnato una lieve risalita, chiudendo a 1,66 €/lt a dicembre 2024. In media, nel 2024, i prezzi si sono attestati a 1,82 €/lt per la benzina e 1,72 €/lt per il gasolio.

Nel primo trimestre 2025 i prezzi alla pompa hanno registrato un iniziale incremento, con valori medi saliti a febbraio 2025 per la benzina a 1,82 €/lt e per il gasolio a 1,73 €/lt. Da marzo 2025 si è osservato un progressivo e marcato calo, con valori a marzo di 1,78 €/lt per la benzina e di 1,69 €/lt per il gasolio. Nel secondo trimestre ancora discesa ad aprile e a maggio con valori di 1,73 €/lt e 1,70 €/lt per la benzina e di 1,63 €/lt e 1,60 €/lt. Nel mese di maggio, a partire dal giorno 15, si segnala la variazione delle accise di benzina e gasolio, passate da 728,4 a 713,4 € 1.000/lt (per una variazione di -15 €/1.000 lt) per il primo prodotto e da 617,4 a 632,4 €/1.000 lt (per una variazione di +15 €/1.000 lt) per il secondo²². A giugno 2025 in linea con le dinamiche internazionali, si è registrata una correzione positiva dei prezzi alla pompa, con la benzina salita a 1,72 €/lt e il gasolio a 1,63 €/lt.

2.2 I prezzi di benzina e gasolio nel terzo trimestre 2025

Nel terzo trimestre 2025 i prezzi alla pompa di benzina e gasolio hanno mostrato una sostanziale stabilità, frutto di un iniziale rialzo a luglio, un calo ad agosto e un consolidamento nel mese di settembre. A luglio 2025 il prezzo medio del gasolio si è attestato a 1,67 €/lt, in aumento rispetto ai valori di giugno 2025, per effetto dei rincari a monte della filiera – in particolare delle quotazioni dei prodotti raffinati – conseguenti al conflitto tra Israele e Iran. Incremento analogo, seppur di minore entità, ha interessato la benzina, che ha registrato un prezzo medio di 1,73 €/lt a luglio 2025. Ad agosto 2025 i prezzi sono scesi al livello medio di 1,71 €/lt per la benzina e di 1,64 €/lt per il gasolio; valori poi confermati nel corso del mese di settembre. Rispetto ai prezzi medi di giugno 2025, la variazione trimestrale è stata pari a -1 cent/lt per la benzina e +1 cent/lt per il gasolio.

Per quanto concerne il *marginale teorico lordo di distribuzione*, definito come la differenza tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato²³, si è osservato nel periodo un andamento differenziato tra benzina e gasolio. Nel primo caso il margine lordo è risultato pari a 0,24 €/lt a luglio 2025, 0,22 €/lt ad agosto 2025 e 0,21 €/lt a settembre 2025, mentre nel secondo caso si sono osservati valori pari a 0,20 €/lt a luglio 2025, 0,21€/lt ad agosto 2025 e 0,20 €/lt a settembre 2025. Complessivamente il margine teorico lordo medio del terzo trimestre del 2025 è risultato essere di 0,23 €/lt per la benzina e 0,20 €/lt per il gasolio, con valori rispettivamente superiori e in linea a quelli medi osservati nel 2024 e nel 2023 (0,20 €/lt per la benzina e 0,20 €/lt per il gasolio). Nel confronto tra i margini attuali e quelli del 2024 e del 2023 (circa 0,20 €/lt) va tenuto conto di come siano intervenuti da gennaio 2025 aumenti dei costi sulla filiera, riferibili all'adeguamento degli obblighi di miscelazione di biocarburanti, passati complessivamente dal 12,2% al 13,5²⁴.

²² Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente, della Sicurezza Energetica (MASE) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n.114 del 14 maggio 2025,

²³ Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

²⁴ A partire dal 2006 in Italia è stato introdotto l'obbligo, per i fornitori di benzina e gasolio, di immissione in consumo di biocarburanti, al fine di sviluppare la filiera e ridurre le emissioni in atmosfera del settore trasporti. Gli obblighi sono stati aggiornati tramite decreto ministeriale n.107 del 16 marzo 2024, che recepisce la direttiva UE 2018/2011 RED II. Nel dettaglio, le variazioni al 2025 rispetto al 2024 sono le seguenti:

- Obbligo purezza: dal 1,40% al 1,80%;
- Obbligo avanzato: dal 4,20% al 4,90%;
- Obbligo tradizionale: dal 6,60% al 6,80%.

(Fonte: Gestore Servizi Energetici, aggiornamento ottobre 2024)

Gli impianti autostradali nel terzo trimestre 2025

Benzina e Gasolio

La dinamica di prezzo degli impianti autostradali presenti sul territorio nazionale (cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è risultata coerente con la dinamica relativa ai prezzi alla pompa osservata a livello nazionale. Si segnala tuttavia l'esistenza del tipico sovrapprezzo esibito da questa tipologia di impianti rispetto agli impianti stradali.

- Il prezzo medio della benzina è risultato sostanzialmente stabile, con valori pari a 1,82 €/lt a luglio 2025, a 1,80 €/lt ad agosto e infine a 1,81 €/lt a settembre 2025 (cfr. 2.1.6). Rispetto al prezzo medio registrato a giugno 2025 di 1,82 €/lt, la variazione è risultata essere positiva e pari complessivamente pari a -1 cent/lt.
- Il prezzo medio del gasolio (cfr. 2.1.7) ha registrato nel periodo un andamento e una tendenza simile a quella della benzina, seppure mostrando un rialzo più marcato tra giugno e luglio 2025 che ha determinato una variazione complessiva positiva su base trimestrale. Il prezzo medio è stato di 1,78 €/lt a luglio 2025 e di 1,75 €/lt ad agosto e settembre 2025. Dunque, con riferimento al prezzo medio di giugno 2025, pari a 1,74 €/lt, la variazione complessiva è risultata pari a +1 cent/lt.
- Il differenziale di prezzo tra gasolio e benzina è rimasto nell'intorno dei +5 cent, pressoché invariato nel corso del trimestre e in riduzione rispetto al valore medio del trimestre precedente (cfr. 2.1.3).
- In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, presentano un prezzo medio mensile per benzina e gasolio superiore alla media nazionale (cfr. 2.1.4 e 2.1.5) la Valle d'Aosta, il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, la Calabria, la Provincia Autonoma di Bolzano – limitatamente al gasolio –. Le Regioni che mostrano invece un prezzo inferiore alla media nazionale, così come osservato nel trimestre precedente, sono la Provincia Autonoma di Trento, la Toscana, il Lazio, la Sicilia, l'Umbria e la Puglia. Rispetto al trimestre precedente, si osserva come la Liguria, l'Abruzzo e il Molise per la benzina abbiano registrato un abbassamento dei prezzi rispetto al riferimento medio nazionale.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) mostra stabilità su un livello pari a circa +/-5 cent/lt alla fine di giugno 2025.

Gli impianti stradali nel terzo trimestre 2025

Benzina e Gasolio

- Nel corso del terzo trimestre 2025 i prezzi medi della benzina negli impianti stradali (cfr. 2.2.6) hanno mostrato stabilità, con un lieve rialzo a luglio, una correzione negativa ad agosto e un assestamento a settembre. Nel dettaglio, si sono rilevati prezzi medi pari a 1,73 €/lt a luglio 2025, 1,71 €/lt ad agosto 2025 e a settembre 2025. Rispetto al prezzo medio di giugno 2025 (1,72 €/lt), la variazione complessiva trimestrale è stata pari a -1 cent/lt.
- Il prezzo medio del gasolio ha registrato una dinamica analoga a quella della benzina: tra luglio e agosto 2025 si è osservato un calo da 1,67 €/lt a 1,64 €/lt, mantenutosi invariato a settembre 2025. Rispetto al prezzo medio di giugno 2025 (1,63 €/lt) la variazione trimestrale è stata positiva e pari a +1 cent/lt (cfr. 2.2.7).

- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio nel corso del secondo trimestre 2025 è stato stabile e pari a circa +7 cent/lit, in calo rispetto al trimestre precedente quando si era osservata una maggiore crescita del prezzo del gasolio rispetto a quello della benzina nelle ultime settimane di giugno 2025 (cfr. 2.2.3).
- Nel corso del terzo trimestre 2025, le Regioni che hanno mostrato un prezzo medio superiore a quello medio nazionale, in continuità con il trimestre precedente sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, la Sardegna, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Puglia per la sola benzina e l'Abruzzo per il solo gasolio. Le regioni che invece registrano un prezzo medio inferiore a quello medio nazionale in continuità con il trimestre precedente sono le Marche e il Veneto. A queste si aggiungono il Piemonte, la Lombardia, la Toscana, l'Emilia-Romagna per la sola benzina. Rispetto al trimestre precedente il Lazio ha registrato una diminuzione del livello dei prezzi medi regionali rispetto al dato medio nazionale. (cfr. 2.2.4 e 2.2.5).
- Così come osservato negli scorsi trimestri, non si osservano differenze apprezzabili tra i principali operatori e le pompe bianche nel livello dei prezzi praticati. È però possibile osservare come gli impianti gestiti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), registrino prezzi sistematicamente inferiori alla media nazionale di circa -5/-6 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 e 2.2.11).
- Concentrando l'analisi sulla dimensione dei centri abitati, si osserva come, a livello nazionale (cfr. 2.2.12 e 2.2.13), siano i centri fino a 5.000 abitanti ad esibire il prezzo maggiore, superiore di +2 cent/lit rispetto alla media nazionale. Si segnala però come, talvolta, i centri con più di 100.000 abitanti non siano quelli ad esibire il prezzo minore, dato che in talune Regioni sono proprio tali Comuni a mostrare il prezzo maggiore. Non è dunque sempre osservata la relazione di proporzionalità inversa che lega il livello dei prezzi alla dimensione dei centri abitati.
- La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne²⁵ permette di ordinare i Comuni in base alla presenza dei servizi essenziali o dalla distanza da essi. Da tale classificazione (cfr. 2.2.14 e 2.2.15), si osserva come siano i Comuni più distanti dai centri ad essere tipicamente quelli con i prezzi più elevati: nei Comuni Ultraperiferici e Periferici si rilevano prezzi in media superiori a quelli delle Aree più centrali (Poli e Poli Intercomunali e Comuni Cintura) nell'ordine dei +4/+5 cent/lit. Altresì, gli impianti siti nelle Aree più centrali presentano sovente i prezzi minori, evidenziando così una tendenza che vede i prezzi diminuire con la progressiva centralità dell'area, sebbene si osservino alcune eccezioni localizzate.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) è risultata sostanzialmente stabile e in linea con i valori osservati nel trimestre precedente, ossia pari a circa +/-5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio.

²⁵ Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree "significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali" (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei Comuni o aggregazioni di Comuni individuati come Poli e Poli Intercomunali. La classificazione dei restanti Comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo;
- B – Polo intercomunale;
- C – Cintura ($t < 20'$);
- D – Intermedio ($20' < t < 40'$);
- E – Periferico ($40' < t < 75'$);
- F – Ultraperiferico ($t > 75'$);

3. FOCUS REGIONALI DI BENZINA E GASOLIO PER GLI IMPIANTI STRADALI

3.1 Piemonte

La dinamica del prezzo medio regionale del Piemonte per il terzo trimestre del 2025 è stata per la maggior parte del periodo coerente con quella registrata a livello nazionale (cfr. 3.1.1 e 3.1.2), con un prezzo in leggero calo tra luglio e agosto e un consolidamento a settembre, salvo per il gasolio che invece riporta un lieve ritocco al rialzo. Tuttavia, il prezzo medio regionale è risultato inferiore a quello medio nazionale sia per la benzina (tra -1/-2 cent/lit) che per il gasolio (nell'intorno di -1 cent/lit). La dispersione media dei prezzi attorno alla media è rimasta stabile e pari a circa +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.1.1 e 3.1.2).

La Provincia del Verbano-Cusio-Ossola per entrambi i carburanti mostra stabilmente prezzi medi superiori alla media regionale di oltre +4 cent/lit per l'intero trimestre; differenziale positivo anche per la provincia di Cuneo, con uno scarto tra +1/+2 cent/lit, nei mesi di agosto e settembre 2025. A registrare prezzi medi inferiori alla media regionale sono invece: la Provincia di Biella, con uno scarto di -4/-2 cent/lit per la benzina e -2/-1 cent/lit per il gasolio; la Provincia di Asti, con un differenziale negativo di -1/2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.1.3 e 3.1.4) e la Provincia di Vercelli nei mesi di luglio e agosto.

I Comuni che esibiscono i prezzi minori per entrambi i carburanti sono quelli con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000, mentre quelli con un numero di abitanti inferiore ai 5.000 mostrano i prezzi maggiori (cfr. 3.1.13 e 3.1.14). Il differenziale tra prezzo massimo e prezzo minimo è nell'ordine dei +3 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.1.17 e 3.1.19). Inoltre, sia per la benzina che per il gasolio, i prezzi maggiori sono registrati nelle aree Periferiche, mentre i Poli Intercomunali mostrano i prezzi minori della Regione, con una differenza di +7 cent/lit per la benzina e +6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.1.15, 3.1.16, 3.1.18 e 3.1.20).

3.2 Valle d'Aosta

Nel terzo trimestre 2025 i prezzi medi regionali della Valle d'Aosta sono stati sistematicamente superiori a quelli medi nazionali, in continuità con i trimestri precedenti. I valori medi hanno mostrato una minore stazionarietà rispetto al dato nazionale, in particolar modo per la benzina con movimenti dello scarto medio tra i +2 cent/lit e i +4 cent/lit. Con riferimento al gasolio il differenziale è fluttuato intorno al valore medio di +4 cent/lit, mostrando un minimo di circa +3 cent/lit ad inizio agosto 2025 e un massimo di +5 cent/lit a settembre 2025. Si è osservata variabilità anche nella dispersione media dei prezzi intorno alla media regionale, in particolare a settembre 2025 per la benzina – dove si è registrato un incremento da un minimo trimestrale inferiore a +/-3 cent/lit sino al massimo di circa +/-5 cent/lit – e a luglio 2025 per il gasolio, che ha mostrato un incremento da +/-3 cent/lit a +/-5 cent/lit, per poi stabilizzarsi nell'intorno del +/-4 cent/lit (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

Non si evidenziano differenze significative tra i prezzi dei centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 50.000, con un differenziale tra le due categorie pari a +1 cent/lit (cfr. 3.2.13, 3.2.14, 3.2.17 e 3.2.19). Con riferimento alla centralità delle aree, invece, è possibile osservare come i prezzi più elevati si trovino nelle aree Periferiche e nelle aree Intermedie, mentre quelli minori nelle aree Cintura e nei Poli (cfr. 3.2.15 e 3.2.16), con un'escursione pari a +5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.2.18 e 3.2.20).

3.3 Lombardia

In Lombardia nel corso del terzo trimestre 2025 il prezzo medio regionale di benzina e gasolio ha registrato una dinamica sostanzialmente coerente con quanto osservato a livello nazionale; il valore medio è risultato lievemente inferiore al dato nazionale sia per il gasolio che per la benzina. La dispersione dei prezzi attorno alla media si è assestata su un livello compreso tra +/-5 cent/lit e +/-6 cent/lit per la benzina e +/-6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.3.1 e 3.3.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.3.3 e 3.3.4) si rileva diffusa eterogeneità. Come già peraltro confermato anche nei periodi precedenti, la Provincia di Sondrio registra un valore stabilmente inferiore alla media regionale di oltre -4 cent/lit per entrambi i carburanti, per effetto della presenza di Livigno, Comune extradoganale non soggetto a IVA e accise, che influisce sulla media provinciale. Per quanto concerne il gasolio, anche le province di Cremona e Mantova mostrano un differenziale negativo, pari a -1/-2 cent/lit, mentre le province di Milano e Varese registrano uno scarto positivo tra +1/+2 cent/lit. Per quanto concerne la benzina si osserva un differenziale negativo di -1/-2 cent/lit per le province di Bergamo e Monza e Brianza, che si è riassorbito a settembre 2025; la Provincia di Varese ha spesso registrato uno scarto positivo pari a +1/+2 cent/lit.

In Lombardia, differentemente da altre Regioni, non si osserva la relazione inversa tra dimensione dei centri e livello di prezzo: infatti sono i Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.3.13 e 3.3.14) ad esibire i prezzi maggiori, un fenomeno particolarmente evidente per il gasolio, dove il prezzo è superiore alla media regionale di +3 cent/lit (cfr. 3.3.19), mentre per la benzina il prezzo è superiore alla media regionale di +2 cent/lit (cfr. 3.3.17). L'analisi dei prezzi sulla base della centralità delle aree conferma tale evidenza presentando valori medi nei Poli superiori alla media regionale di +1 cent/lit per entrambi i carburanti. Il valore minimo si osserva invece per le aree Ultraperiferiche (cfr. 3.3.15 e 3.3.16), fenomeno nuovamente riconducibile alla presenza di Livigno. Per quanto concerne le altre categorie, si osservano prezzi lievemente superiori nelle aree Periferiche, con prezzo superiore alla media regionale di +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.3.18 e 3.3.20).

3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

Durante il terzo trimestre 2025 i prezzi della benzina e del gasolio della Provincia Autonoma di Bolzano sono risultati sempre al di sopra dei prezzi medi nazionali, in particolare superiori di +6 cent/lit per la benzina e di +7 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stabile e pari a +/-2 cent/lit per la benzina e +/-3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

È possibile osservare come i centri più piccoli esibiscano tipicamente prezzi maggiori e i centri con un maggior numero di abitanti, invece, registrino i prezzi minori, con uno scarto tra i prezzi minimi e i prezzi massimi pari a +3 cent/lit per il gasolio e +1 cent/lit per la benzina (cfr. 3.4a.13, 3.4a.14, cfr. 3.4a.17 e 3.4a.19).

Si presenta inoltre la relazione inversa tra il livello del prezzo e la centralità delle aree per la benzina e in modo ancor più marcato per il gasolio (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16): al progressivo allontanamento dalle aree più centrali, il prezzo tende a crescere, definendo quindi un differenziale tra il prezzo dei Poli e quello delle aree Ultraperiferiche pari a +2 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

3.4b Provincia Autonoma di Trento

I prezzi medi della Provincia Autonoma di Trento nel corso del terzo trimestre 2025 sono risultati superiori a quelli medi nazionali, di circa +3 cent/lit. La dispersione media del prezzo è compresa tra +/-3 cent/lit e +/-4 cent/lit per la benzina e a +/-4 cent/lit e +/-5 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4b.1 e 3.4b.2).

Studiando la distribuzione dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati si osserva un livello superiore per i Comuni con un minore numero di abitanti rispetto ai centri più popolosi, che invece registrano prezzi

inferiori sia per la benzina che per il gasolio. Il differenziale di prezzo tra i centri più piccoli e quelli più grandi è pari a circa +5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.4b.13, 3.4b.14, 3.4b.17 e 3.4b.19).

Al progressivo allontanarsi dalle aree più centrali, i prezzi tendono ad aumentare (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16): il differenziale di prezzo che si osserva tra le aree Ultraperiferiche rispetto ai Poli per entrambi i carburanti è pari a +7 cent/lit (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

3.5 Veneto

I prezzi medi regionali del Veneto per la benzina e il gasolio sono risultati sempre inferiori di circa -1 cent/lit rispetto ai prezzi medi nazionali nel terzo trimestre 2025. La dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.1. e 3.5.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.5.3 e 3.5.4), è possibile osservare come la sola Provincia di Belluno, in continuità con il precedente trimestre, mostri prezzi sempre superiori alla media regionale, sia per il gasolio sia per la benzina, con uno scarto pari a +1/+2 cent/lit. Diversamente, la Provincia di Rovigo presenta prezzi inferiori alla media regionale sia per la benzina che per il gasolio, con un differenziale ristrettosi nel corso del terzo trimestre 2025, dai -2/-4 cent/lit di luglio 2025 sino ad uno scarto negativo di -1/-2 cent/lit a settembre 2025. Anche la Provincia di Padova mostra sovente prezzi inferiori al riferimento medio regionale sia per il gasolio che per la benzina: il differenziale risulta negativo di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.5.3 e 3.5.4).

I centri di diversa dimensione tendono ad esibire il medesimo livello di prezzo sia per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.5.13 e 3.5.14 e cfr. 3.5.17 e 3.5.19). Invece, per quanto concerne la centralità delle aree, si osservano diversi livelli di prezzo in esito alla diversa tipologia delle stesse, in una relazione che tipicamente vede il prezzo crescere al progressivo allontanamento dalle zone più centrali, soprattutto nelle aree Ultraperiferiche e Periferiche, queste ultime, però, hanno mostrato un riallineamento al prezzo medio regionale nel corso di settembre 2025 (cfr. 3.5.15 e 3.5.16). Complessivamente, nel corso del trimestre, i prezzi delle aree Periferiche sono superiori di +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli, mentre le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +4 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli (cfr. 3.5.18 e 3.5.20).

3.6 Friuli-Venezia Giulia

Il prezzo medio regionale di benzina e gasolio del Friuli-Venezia Giulia è risultato nel trimestre in analisi complessivamente superiore a quello medio nazionale (cfr. 3.6.1 e 3.6.2), con uno scarto di circa +2 cent/lit per la benzina e di circa +3 cent/lit per il gasolio. La dispersione dei prezzi attorno alla media si è attestata nell'intero trimestre nell'intorno dei +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti, invariata rispetto al trimestre precedente (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

In continuità con i trimestri precedenti, i prezzi medi delle Province di Trieste e di Gorizia sono stati superiori alla media regionale: per la prima tra i +2/4 cent/lit per la benzina e oltre i +4 cent/lit per il gasolio, per la seconda tra i +1/4 cent/lit esclusivamente per il gasolio. Nella Provincia di Pordenone, invece, si osservano prezzi medi provinciali inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale nell'intero trimestre per entrambi i carburanti (cfr. 3.6.3 e 3.6.4).

È altresì evidente la variabilità del prezzo rispetto alla dimensione dei centri abitati (cfr. 3.6.13 e 3.6.14), seppur non emergano relazioni di proporzionalità tra le due variabili. Infatti, per quel che riguarda la benzina, i Comuni con più di 100.000 abitanti registrano i prezzi medi maggiori (+4 cent/lit rispetto alla media regionale), mentre le altre categorie oscillano intorno a +/-1 cent/lit dalla media regionale (cfr. 3.6.17). Per il gasolio, invece, i Comuni con più di 100.000 abitanti e quelli con 20.001-50.000 abitanti registrano i prezzi maggiori, superiori rispettivamente di +6 cent/lit e +3 cent/lit rispetto alla media regionale. Similmente a quanto si

osserva per la benzina, le altre categorie non mostrano scostamenti superiori a +/-1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.6.19).

Con riferimento alla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, è possibile osservare come i prezzi della benzina e del gasolio delle aree Periferiche siano quelli che più si distaccano dalla media regionale di +5 cent/lit per entrambi i carburanti, così come quelli delle aree Ultraperiferiche e Intermedie, seppur in modo meno marcato. I Poli Intercomunali mostrano mediamente valori minori della media regionale (cfr. 3.6.15,3.6.16, 3.6.18, 3.6.20).

3.7 Liguria

Nel terzo trimestre 2025, i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio in Liguria si sono attestati su un livello superiore rispetto alla media nazionale nell'intervallo rispettivamente di +1/+2 cent/lit e +2/3 cent/lit (cfr. 3.7.1 e 3.7.2). La dispersione dei prezzi intorno alla media è oscillata nell'intorno dei +/- 4 cent/lit per entrambi i carburanti, in continuità con quanto osservato nel trimestre precedente (cfr. 3.7.1 e 3.7.2).

La Provincia di La Spezia, come osservato anche nei precedenti trimestri, registra sistematicamente prezzi medi inferiori alla media regionale di -2/-4 cent/lit per il gasolio e di -1/-2 cent/lit per la benzina. A questa si aggiunge la Provincia di Savona con un differenziale rispetto alla media regionale nell'intervallo tra -1/-2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.7.3 e 3.7.4). La Provincia di Imperia mostra invece prezzi superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lit per entrambi i carburanti, anch'essa in continuità con i trimestri precedenti. Le relatività emerse con l'analisi a livello provinciale sono inoltre riscontrabili osservando il livello dei prezzi nei Capoluoghi di Provincia: a La Spezia, infatti, il prezzo medio è minore della media regionale di -5 cent/lit per entrambi i carburanti, mentre ad Imperia i prezzi sono superiori alla media regionale di +4 cent/lit (cfr. 3.7.10 e 3.7.12).

Con riferimento alla dimensione dei centri abitati, ad esibire i prezzi inferiori sono i Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000, con un prezzo medio inferiore di circa -4 cent/lit per la benzina e di -3 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale. Seguono per la benzina i centri abitati con più di 100.000 abitanti, con uno scarto negativo pari a -1 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina. Con riferimento al gasolio, ad esibire un valore superiore sono i Comuni con meno di 5.000 abitanti (+2 cent/lit rispetto alla media regionale). I valori nelle restanti aree sono tendenzialmente allineati e posizionati su un livello superiore al riferimento medio regionale (cfr. 3.7.17 e 3.7.19).

Analizzando i prezzi in base alla centralità delle aree, si evidenzia la tipica relazione di proporzionalità inversa che vede le aree più periferiche esibire i prezzi maggiori e quelle più centrali i prezzi minori; tale dinamica è evidente più per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.7.15 e 3.7.16). Infatti, con riferimento alla benzina, i Poli hanno mostrato un prezzo inferiore alla media regionale di -2 cent/lit, mentre le aree Ultraperiferiche hanno un prezzo superiore alla media regionale di +5 cent/lit. Per quello che riguarda il gasolio, invece, i Poli hanno mostrato un prezzo in linea con la media regionale, mentre i Poli Intercomunali hanno un prezzo inferiore di -2 cent/lit e, infine, le aree Ultraperiferiche esibiscono prezzi superiori alla media regionale di +4 cent/lit (cfr. 3.7.18 e 3.7.20).

3.8 Emilia-Romagna

Nel corso del terzo trimestre 2025 in Emilia-Romagna i prezzi medi regionali della benzina hanno mostrato un prezzo medio inferiore al riferimento medio nazionale, con un differenziale mediamente inferiore a -1/-2 cent/lit; per quello che concerne il gasolio, invece, i prezzi non hanno mostrato differenze significative rispetto al dato medio nazionale. La dispersione media dei prezzi della benzina e del gasolio si è mantenuta stabile nel corso del trimestre, su un livello pari a circa +/-5 cent/lit per la benzina e +/-4 cent/lit per il gasolio. (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

Per quanto concerne l'analisi degli scostamenti provinciali, per la benzina si osservano valori diffusamente in linea con il dato regionale (cfr. 3.8.3). Relativamente al gasolio, invece, per tutto il trimestre la Provincia di Piacenza ha esibito prezzi del gasolio inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit – in continuità con il periodo precedente – mentre la Provincia di Modena ha registrato scostamenti nell'intervallo di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.8.4).

I prezzi medi dei centri abitati sono risultati allineati tra quelli di diverse dimensioni, ad eccezione di quelli con meno di 5.000 abitanti, con un prezzo maggiore di +4 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.17 e 3.8.19). Con riferimento alla centralità delle aree, sono le aree Periferiche e quelle Ultraperiferiche ad aver mostrato prezzi significativamente maggiori rispetto alla media regionale, rispettivamente di +3 cent/lit e +7 cent/lit per la benzina e +2 cent/lit e +7 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.18 e 3.8.20).

3.9 Toscana

I prezzi medi regionali della Toscana della benzina e del gasolio nel corso del terzo trimestre 2025 sono risultati mediamente inferiori al riferimento nazionale di circa -1 cent/lit. (cfr. 3.9.1 e 3.9.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media nazionale ha registrato un lieve e progressivo calo e si è attestata sul livello di circa +/-4 cent/lit in chiusura di trimestre (cfr. 3.9.1 e 3.9.2).

Per quanto concerne la benzina, la Provincia di Siena registra prezzi medi superiori alla media regionale tipicamente di +1/+2 cent/lit nell'intero trimestre – in continuità con il trimestre precedente –, mentre la Provincia di Lucca mostra valori inferiori alla media regionale per un livello compreso tra -1/-2 cent/lit. Relativamente al gasolio, si evidenziano prezzi superiori alla media regionale per le Province di Siena e Arezzo, con uno scarto di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.9.3 e 3.9.4).

I prezzi medi per dimensione dei centri urbani risultano essere compresi nell'intorno di uno scarto di +/-1 cent/lit rispetto alla media regionale, ad eccezione dei centri fino a 5.000 abitanti che esibiscono un valore superiore pari a +3 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.9.13, 3.9.14, 3.9.17 e 3.9.19).

Si segnala infine una marcata differenza di prezzo tra le aree Ultraperiferiche e Periferiche e le altre aree della Regione, nelle quali i prezzi risultano tendenzialmente allineati fra loro. La differenza rispetto alla media regionale per le aree Ultraperiferiche ammonta a +11 cent/lit per la benzina e a +10 cent/lit per il gasolio, mentre per le aree Periferiche il differenziale è pari a +2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.9.18 e 3.9.20).

3.10 Umbria

In Umbria i prezzi del gasolio nel corso del terzo trimestre sono stati sostanzialmente allineati al dato medio nazionale. Per quello che riguarda la benzina, invece, i prezzi medi regionali hanno mostrato un'iniziale parità, per poi posizionarsi su livelli inferiori al riferimento medio nazionale ad un valore pari a -1 cent/lit nei mesi di agosto e settembre (cfr. 3.10.1 e 3.10.2). La dispersione media dei prezzi si è mantenuta intorno al valore di +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.10.1 e 3.10.2).

È possibile osservare la relazione inversa tra dimensione dei centri abitati e livello dei prezzi (cfr. 3.10.13 e 3.10.14): i centri con un numero di abitanti superiore a 50.001, infatti, hanno mostrato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per la benzina e per il gasolio; la relazione è riscontrabile, anche se più debole, nei centri con un numero di abitanti tra i 20.001 e 50.000, che registrano prezzi inferiori alla media regionale di -1 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.10.17 e 3.10.19).

Parimenti, si osserva anche la relazione inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi, con le aree più centrali che presentano un prezzo tipicamente minore (cfr. 3.10.15 e 3.10.16). La differenza di prezzo tra i Poli

e i Comuni Intermedi/Periferici è compresa tra -4/-5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

3.11 Marche

Le Marche hanno mostrato nel trimestre d'analisi, un prezzo medio sistematicamente inferiore al riferimento nazionale di circa -1/-2 cent/lit, sia nel caso della benzina che in quello del gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media si è mantenuta nell'intorno di +/-4 cent/lit sia per la benzina sia per il gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2).

La variabilità dei prezzi medi provinciali è contenuta: infatti fra le cinque Province marchigiane, solo quella di Macerata ha registrato per la benzina prezzi sistematicamente differenti dalla media regionale, di circa +1/+2 cent/lit (cfr. 3.11.3 e 3.11.4).

L'analisi della variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati restituisce la tipica relazione inversa seppure in un contesto di scarsa dispersione: il prezzo più elevato si osserva nei comuni con meno di 5.000 abitanti, superiore alla media regionale di +2 cent/lit per la benzina e +1 cent/lit per il gasolio; i comuni con più di 50.001 abitanti registrano un differenziale negativo pari a -1 cent/lit per la benzina e -2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.11.13, 3.11.14, 3.11.17 e 3.11.19). Si segnalano inoltre i prezzi minori nei Poli intercomunali (-2 cent/lit per la benzina e -3 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale), mentre le aree Periferiche e Ultraperiferiche mostrano i prezzi maggiori, con un differenziale dalla media regionale rispettivamente di +3 cent/lit e +6 cent/lit per la benzina e +2 cent/lit e +6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.11.18 e 3.11.20).

3.12 Lazio

Il Lazio ha mostrato nel corso del periodo analizzato prezzi medi della benzina e del gasolio lievemente inferiori al livello nazionale, con uno scarto contenuto, pari a -1 cent/lit in entrambi i casi. La dispersione media del prezzo dei due carburanti attorno alla media ha registrato un livello compreso tra +/-4 e +/-5 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.12.1 e 3.12.2).

In continuità con i trimestri precedenti, la Provincia di Viterbo ha esibito nell'intero periodo prezzi al di sopra della media regionale in un intervallo tipicamente compreso tra +1/+2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Anche la Provincia di Latina, soventemente, registra per entrambi i carburanti un prezzo medio provinciale superiore a quello medio regionale di +1/+2 cent/lit nell'intero trimestre. A queste si aggiunge per il solo gasolio la Provincia di Rieti, che mostra nei mesi di agosto e settembre uno scarto positivo di circa +1/+2 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.12.3 e 3.12.4).

Per quanto concerne il rapporto tra dimensione dei centri abitati e variabilità dei prezzi, nel Lazio si osserva una debole proporzionalità inversa, nell'intorno di uno scostamento di +/-1 cent/lit dalla media regionale; è particolarmente evidente invece nei centri con meno di 5.000 abitanti, che esibiscono valori superiori di +3 cent/lit per la benzina e +2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.12.13, 3.12.14, 3.12.17 e 3.12.19).

Si segnala infine un elevato differenziale di prezzo tra le aree Ultraperiferiche, che registrano i livelli di prezzo più alti, e la media regionale. Al contrario, il differenziale risulta meno marcato per le restanti aree del territorio, dove si attesta intorno a +/-2 centesimi al litro rispetto al prezzo medio regionale (cfr. 3.12.15, 3.12.16, 3.12.18 e 3.12.20).

3.13 Abruzzo

I prezzi medi della benzina in Abruzzo sono risultati complessivamente allineati al riferimento medio nazionale, mentre quelli del gasolio si sono attestati su un livello superiore di circa +1 cent/lit. Per quanto riguarda la dispersione dei prezzi attorno alla media, si osserva stabilità per entrambi i carburanti attorno al livello di +/-5 cent/lit (cfr. 3.13.1 e 3.13.2).

Nel terzo trimestre del 2025 la Provincia de L'Aquila ha registrato prezzi della benzina e del gasolio superiori alla media regionale, con un'escursione di +1/+2 cent/lit. Anche la Provincia di Chieti, per la sola benzina, ha registrato medie superiori al valore regionale (+1/+2 cent/lit). Diversamente, per la Provincia di Teramo si osservano prezzi della benzina inferiori alla media regionale per l'intero trimestre in esame, così come per il gasolio ad agosto e settembre 2025 – con uno scarto di -1/-2 cent/lit per entrambi i carburanti. Ad essa si aggiunge la Provincia di Pescara – con riferimento sia alla benzina che al gasolio – per i mesi di agosto e settembre 2025, mostrando il medesimo differenziale.

L'analisi dei prezzi relativamente alla dimensione dei centri abitati non mostra escursioni significative per il gasolio. Per quanto concerne la benzina invece, si evidenzia uno scarto di +2 cent/lit rispetto al dato medio regionale per i comuni con meno di 5.000 abitanti – coerentemente con quanto osservato per altre Regioni – e un prezzo minimo per i comuni con una popolosità compresa tra i 20.001-50.000 abitanti, che mostrano uno scarto di -2 cent/lit (cfr. 3.13.13, 3.13.14, 3.13.17 e 3.13.19). Con riferimento alla variabilità dei prezzi rispetto alla centralità delle aree, si osserva una chiara relazione di proporzionalità inversa: la differenza tra il prezzo medio delle aree Ultraperiferiche e i Poli risulta pari a +4 cent/lit per la benzina e a +5 cent/lit per il gasolio ed è progressivamente in riduzione con la maggiore centralità delle aree (cfr. 3.13. 15 e 3.13.16, 3.13.18 e 3.13.20).

3.14 Molise

In Molise i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio nel corso del terzo trimestre 2025 hanno mostrato un valore superiore alla media nazionale che è andato progressivamente consolidandosi su un livello pari a circa +1 cent/lit per entrambi i carburanti. La dispersione dei prezzi attorno alla media per entrambi i carburanti è stata pari a circa +/-5 cent/lit (cfr. 3.14.1 e 3.14.2).

In Molise, coerentemente con la relazione di proporzionalità inversa tra livello di prezzo e dimensione dei centri abitati, si osservano prezzi della benzina e del gasolio inferiori alla media regionale per i comuni tra 20.001 e 50.000 abitanti, con un differenziale negativo pari a -2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.14.13, 3.14.14, 3.14.17 e 3.14.19). Si registrano scostamenti più rilevanti in relazione alla centralità delle aree tra i prezzi medi nelle aree Ultraperiferiche e nei Poli, registrando uno scarto pari a +8 cent/lit per la benzina e +10 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.14.15, 3.14.16, 3.14.18 e 3.14.20).

3.15 Campania

Nel corso del terzo trimestre 2025 il prezzo medio regionale della benzina in Campania si è progressivamente riallineato verso la media nazionale, mentre quello del gasolio è risultato mediamente inferiore di -1 cent/lit. La dispersione media dei prezzi del gasolio nel corso del periodo in esame è oscillata tra +/-5 e +/-6 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.15.1 e 3.15.2).

La variabilità dei prezzi medi provinciali rispetto a quelli medi regionali risulta in continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti. Il prezzo medio del gasolio della Provincia di Caserta è risultato minore del prezzo medio regionale di -1/-2 cent/lit. La Provincia di Avellino, invece, ha registrato per la benzina prezzi superiori alla media regionale di circa +1/+2 cent/lit per tutto il trimestre, mentre per il gasolio ad agosto 2025 ha segnato un valore maggiore di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.15.3 e 3.15.4).

In Campania si osservano prezzi medi della benzina più elevati per i comuni con meno di 20.000 abitanti rispetto ai Comuni con una popolazione tra i 20.001-100.000 abitanti, con un differenziale pari a +1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.15.17). Per quanto concerne il gasolio, si registra maggiore linearità nella relazione di proporzionalità inversa tra prezzo e dimensione del centro abitato, con un'escursione di +3 cent/lit tra i comuni con meno di 5.000 abitanti e quelli con 50.001-100.000 abitanti; diversamente, i comuni con più di 100.000 abitanti mostrano valori in linea con la media regionale (cfr. 3.15.19). Anche dall'analisi tra la centralità delle aree e il livello di prezzo si riscontra la medesima relazione di proporzionalità inversa: i Poli

presentano un valore in linea con la media regionale per entrambi i carburanti (cfr. 3.15.15, 3.15.16, 3.15.18 e 3.15.20). Esclusa tale categoria, si osserva la consolidata relazione di proporzionalità inversa tra centralità delle aree e livello di prezzo, con il differenziale tra le aree Ultraperiferiche e i Poli intercomunali pari a +7 cent/lit per la benzina e +6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.15.18 e 3.15.20).

3.16 Puglia

I prezzi medi regionali della benzina della Puglia nel corso del terzo trimestre 2025 sono risultati stabilmente superiori alla media nazionale (tra +1 e +2 cent/), mentre quelli del gasolio sono risultati in linea con la media nazionale. La dispersione media dei prezzi attorno alla media per entrambi i carburanti è oscillata per l'intera durata del trimestre tra i +/-4 cent/lit e i +/-5 cent/lit (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

Per quanto concerne la variabilità dei prezzi medi provinciali, emerge come il prezzo medio della benzina registrato nella Provincia di Taranto sia inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit, in continuità con quanto osservato nel trimestre precedente. A questa si aggiunge la Provincia di Barletta-Andria-Trani, che mostra un differenziale spesso pari a -2/-4 cent/lit per la benzina e di -1/-2 cent/lit per il gasolio. La Provincia di Foggia, invece, registra prezzi medi superiori al riferimento regionale per il gasolio, con uno scostamento positivo nell'ordine dei +1/+2 cent/lit. La Provincia di Bari infine presenta un differenziale dal prezzo medio regionale della benzina di circa +1/+2 cent/lit (cfr. 3.16.3 e 3.16.4). Infine, il Capoluogo di Regione presenta un prezzo medio superiore alla media regionale di +3 cent/lit per la benzina e di +1 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.16.10 e 3.16.12).

Approfondendo la relazione tra i prezzi medi e la dimensione dei centri abitati non si osservano significative regolarità, fatta eccezione per i comuni con meno di 5.000 abitanti che – come registrato per altre regioni – segnano un valore superiore alla media regionale: +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.16.13, 3.16.14, 3.16.17 e 3.16.19).

In Puglia la relazione di proporzionalità inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi è presente debolmente sia per la benzina che per il gasolio, con un'escursione tra i Poli e le aree Periferiche di -1 cent/lit per la benzina e -2 cent/lit per il gasolio. Ciononostante, si riscontra una forte escursione rispetto alla media regionale per le aree Ultraperiferiche, con un differenziale di +8 cent/lit per la benzina e +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.16.15, 3.16.16, 3.16.18 e 3.16.20).

3.17 Basilicata

In linea con i trimestri precedenti, i prezzi medi registrati nella Regione sono risultati stabilmente superiori a quelli medi nazionali, replicandone l'andamento: lo scostamento è stato pari a circa +3 cent/lit per la benzina e a +2 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media ha mostrato un andamento caratterizzato da un incremento a luglio da +/-5 cent/lit a +/-6 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio a cui ha fatto seguito un progressivo calo per il resto del trimestre: a settembre 2025 il valore risulta essere pari a +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

Fra le varie dimensioni dei centri abitati presenti in Regione (0-5.000, 5.001-20.000 e 50.001-100.000 abitanti), il differenziale di prezzo mostra una marcata relazione inversa tra numero di abitanti e il prezzo medio, con un'escursione tra i centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con 50.001-100.000 abitanti pari a +4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.17.17 e 3.17.19). Non si osservano, invece, chiare relazioni nelle differenze di prezzo riconducibili alla gerarchia della centralità delle aree: a mostrare il livello maggiore sono le Aree Cintura e quelle Ultraperiferiche per entrambi i carburanti, mentre il prezzo minore si osserva nelle aree Intermedie per la benzina e anche nei poli per il gasolio. Lo scostamento tra minimo e massimo, è pari a +5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

3.18 Calabria

Così come osservato nei trimestri precedenti, anche nel terzo trimestre del 2025 i prezzi medi regionali della Calabria sono sempre stati al di sopra del prezzo medio nazionale di circa +3 cent/lit per la benzina e di circa +2 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è oscillata tra i valori di +/-3 e +/-4 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.18.1 e 3.18.2).

Il panorama dei prezzi medi provinciali mostra un contesto di diffusa omogeneità. La Provincia di Crotona, in continuità con quanto osservato nei periodi precedenti, presenta stabilmente un prezzo medio provinciale superiore a quello della media regionale di +1/+2 cent/lit per la benzina e di +2/+4 cent/lit per il gasolio. (cfr. 3.18.3 e 3.18.4).

Anche in Calabria, i Comuni con meno di 20.000 abitanti presentano un prezzo medio superiore ai Comuni con più di 20.000 abitanti, con uno scarto tra valore massimo e minimo di +3 cent/lit per la benzina e di +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.18.17 e 3.18.19). Analizzando i Comuni in base alla centralità delle aree, per il gasolio si osservano i livelli maggiori nelle aree di Cintura, Intermedie, Periferiche e Ultraperiferiche – allineati tra di loro e superiori alla media regionale di +1 cent/lit – mentre per la benzina si registra il valore massimo nelle aree Ultraperiferiche, con uno scarto rispetto ai Poli (il minimo) di +3 cent/lit (cfr. 3.18.15, 3.18.16, 3.18.18 e 3.18.20).

3.19 Sicilia

Nel terzo trimestre 2025 si è registrato in Sicilia un prezzo medio superiore a quello osservato a livello nazionale, con uno scostamento pari a circa +3 cent/lit per la benzina e compreso tra +1/+2 cent/lit nel caso del gasolio. La dispersione media regionale dei prezzi è stata pari a circa +/-6 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

Anche nel trimestre in esame si è osservata la tipica eterogeneità nel differenziale tra i prezzi medi provinciali e quelli regionali. In continuità rispetto ai trimestri precedenti, la Provincia di Messina registra prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio – cresciuta nell'intorno di +2/+4 cent/lit a settembre 2025, a cui si aggiunge la Provincia di Agrigento con un differenziale pari a +2/+4 cent/lit per la benzina e +1/+2 cent/lit per il gasolio. Con riferimento esclusivo al gasolio la Provincia di Enna presenta nel trimestre un prezzo medio superiore alla media regionale tipicamente di +2/+4 cent/lit. A segnare un differenziale negativo è invece la Provincia di Catania per entrambi i carburanti, con uno scarto solito di -2/-4 cent/lit – in continuità con i trimestri precedenti (cfr. 3.19.3 e 3.19.4).

Come osservato nei precedenti trimestri, al diminuire della dimensione dei centri abitati, i prezzi della benzina e del gasolio tendono ad aumentare. Il differenziale tra il prezzo medio nei centri abitati con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti è pari a +4 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio, con un andamento che cresce al diminuire del numero di abitanti (cfr. 3.19.17 e 3.19.19).

Le categorie relative alla centralità delle aree mostrano livelli di prezzo sostanzialmente allineati sia per la benzina che per il gasolio, fatta eccezione per le aree Ultraperiferiche, dove si osserva un prezzo superiore rispetto alla media regionale per la benzina e per il gasolio – per quest'ultimo si aggiungono anche le aree Periferiche con uno scarto pari a +2 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.19.18 e 3.19.20).

3.20 Sardegna

Il prezzo medio regionale della Sardegna nel terzo trimestre 2025 è stato superiore al prezzo medio nazionale di oltre +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stata stabilmente pari a circa +/-5 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio si è osservata un'oscillazione compresa tra +/-5 cent/lit e +/-6 cent/lit (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

Per tutta la durata del trimestre, la Provincia di Nuoro ha mostrato prezzi superiori alla media regionale di oltre +4 cent/lit per entrambi i carburanti – in continuità con i trimestri precedenti. Sempre con riferimento a entrambi i carburanti, la Provincia di Cagliari, al contrario, presenta un prezzo inferiore alla media regionale di -2/-4 cent/lit. La Provincia del Sud Sardegna ha registrato prezzi del gasolio inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/ (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

In Sardegna, nel trimestre in esame, si osserva chiaramente una relazione inversa tra la popolosità e la centralità dei centri abitati e il livello dei prezzi dei carburanti, che tendono a crescere progressivamente al ridursi della dimensione del centro abitato ovvero all'allontanamento dalle aree centrali (cfr. 3.20.13, 3.20.14, 3.20.15 e 3.20.16). Il differenziale è particolarmente evidente nello scarto tra i centri abitati fino a 5.000 abitanti, che registrano il prezzo maggiore, e i centri con più di 100.000 abitanti, che segnano il valore minore, con una variazione tra loro pari a +6 cent/lit per entrambi i carburanti. Parimenti, le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +6 cent/lit per la benzina e +8 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale, mentre i Poli registrano un prezzo inferiore alla media regionale di -4 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.20.17, 3.20.18, 3.20.19 e 3.20.20).